

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato nel testo la parola guerrazzi vincenzo

19/06/2013, 11 GENOVA

La grande paura

C'è l'insicurezza insidiosa seminata dal terrorismo: quello subdolo, globale, di oggi. E quello ideologico, l'ombra lunga degli anni di piombo. C'è il terrore delle donne, vittime di una violenza familiare senza precedenti. E poi la paura dell'altro, del diverso. Quella che arriva dal mare, e l'angoscia di lasciare la propria terra e di sbarcare nell'ignoto. «In questo momento storico e sociale, il sentimento dominante è la paura. Così, dopo aver visitato la mostra The dark side of Luzzati, mi sono chiesto: perché non esplorare le ombre della nostra società?». Nasce così, da un'idea di Stefano Mantero, la rassegna Incontri da paura al Museo Luzzati di Porta Siberia. Ovvero, un'esplorazione delle ombre della nostra società. A partire da quella più attuale, dalle radici profonde. Oggi, alle 17.30 l'incontro La paura del terrorismo. Con Stefano Bigazzi, co-autore con Vincenzo Guerrazzi del romanzo Il compagno sbagliato (Mursia), e Maria Teresa Valle, autrice de Il conto da pagare (Frilli), che si confronteranno con Massimo Bisca, presidente dell'Anpi genovese. La conversazione sarà anche un primo appuntamento per celebrare Vincenzo Guerrazzi - il 22 giugno sarà un anno dalla sua scomparsa - e ricordare la sua vita di scrittore e pittore operaio. Nei primi anni Settanta i suoi articoli critici contro il sistema, ma anche contro la fabbrica e il sindacato, attirano subito l'attenzione degli intellettuali italiani. E delle forze dell'ordine, che si interessarono ai suoi scritti proprio per il suo anticonformismo che lo fece considerare attiguo a certe posizioni dell'estrema sinistra. Guerrazzi ha pubblicato, tra gli altri, Nord e

CONTATTACI

la RepubblicaAREA
ABBONATIMARIKA__GDNMS... 

Dirigente biologa all'ospedale San Martino per trentacinque anni, per Fratelli Frilli ha pubblicato La morte torna a settembre (2008), Le tracce del lupo (2009), Le trame della seta (2010) e L'eredità di zia Evelina (2012). Ne Il conto da pagare racconta un delitto di oggi: un'esecuzione che porta la protagonista indietro nel tempo, nella Genova scossa dal terrorismo. Un filone i cui argomenti sono tutt'altro che superati: Annamaria Fassio (giallista di rango, tra i più tradotti in Germania) ha raccontato la genesi delle Br in un romanzo, la giornalista Donatella Alfonso ha in un saggio rievocato la banda XXII Ottobre, per citare alcuni esempi. «Di paure, in questo momento se ne potrebbero indagare molte - riflette Stefano Mantero - ma l'obiettivo non è trovare una soluzione. È attirare l'attenzione su temi irrisolti. Per capirli meglio. Ed esorcizzarli». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ERICA MANNA

TORNA ALLA LISTA

STAMPA QUESTO ARTICOLO

GEDI Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006 - [Condizioni del servizio](#) - [Gestione Cookie](#) - [Privacy Cookie Policy](#)